



RASSEGNA STAMPA E WEB (click)

COMUNICATO STAMPA DEL 26 Giugno 2014
NUOVI MODELLI ANTI-CRISI:
NASCE IN ITALIA LA RETE "SOSTENIBILITA' E SALUTE"

Bologna, 26 Giugno 2014 – Mentre in Grecia si avvia al termine dei lavori la 3ª conferenza internazionale "Health Economics", ventuno organizzazioni no profit italiane si uniscono in una Rete di coordinamento per affermare, tramite la sottoscrizione della "Carta di Bologna", un modello differente di salute e sanità, "realmente" sostenibile.

"In questi giorni ad Atene – ha dichiarato Jean Louis Aillon, portavoce della neonata "Rete Sostenibilità e Salute" – si è parlato molto di come migliorare i sistemi sanitari, intervenendo sugli standard di qualità, attraverso valutazioni economiche volte a promuovere una maggiore efficienza finalizzata a risparmi di tipo economico. Il nostro punto di vista è nettamente differente: non è possibile pensare al miglioramento della sanità, senza prendere in considerazione il discorso della sostenibilità, in un'ottica più ampia e di lungo periodo. Non può, infatti, esistere nessun Servizio Sanitario Nazionale economicamente sostenibile in un mondo che è di fatto ecologicamente insostenibile. Dobbiamo interrogarci velocemente sul nostro modello di sviluppo: è adeguato a reggere le sfide del XXI secolo? Secondo noi assolutamente no, di qui la necessità di un immediato cambio di rotta – ha concluso Aillon – per affermare modelli

concreti di sostenibilità nel campo della salute, la quale drena una parte davvero significativa delle risorse dello Stato e delle Regioni”.

Il modello della crescita economica senza limiti ha i giorni contati, **non è più sostenibile dal punto di vista sociale e ambientale, e non è in grado di assicurare la tutela della salute dei cittadini**, in quanto minaccia gli equilibri stessi della vita sul pianeta. I cambiamenti climatici comportano rischi concreti per la salute umana, afferma **Samuel Myers della “Harvard Medical School”**, e i loro effetti indiretti metteranno a rischio la qualità della vita di centinaia di milioni di persone, **generando costi enormi per i Sistemi Sanitari pubblici.**[1] Dall'altra parte il **New England Journal of Medicine** indica con chiarezza il percorso da intraprendere: *“perché le popolazioni vivano in maniera sostenibile e in buona salute nel lungo periodo, il settore sanitario – afferma l'autorevole rivista – deve rimodellare il modo in cui le società umane pianificano, costruiscono, spostano, producono, consumano, condividono e generano energia”.*[2]

Recenti studi confermano che su 2.500 prestazioni sanitarie supportate da buone evidenze scientifiche **solo il 46% è sicuramente utile** e il 4% è giudicato dannoso[3], e che **chi vive in regioni ad alta intensità prescrittiva sperimenta livelli di sopravvivenza peggiori** di chi vive in regioni a bassa intensità prescrittiva.[4]

Occorrono secondo la Rete Sostenibilità e Salute **una cultura e una società non basate esclusivamente sul paradigma economico del profitto** e dell'efficienza fine a se stessa, e in grado di superare le disuguaglianze e favorire l'affermazione del diritto alla salute di tutti i cittadini e cittadine. Oggi più che mai, infatti, “curare” significa prendersi cura del pianeta su cui viviamo.

Su questi presupposti è stata sottoscritta la **“Carta di Bologna per la Sostenibilità e la Salute”**,[5] che formalizza la nascita della **“Rete Sostenibilità e Salute”**, composta inizialmente da ventuno associazioni attive da tempo nell'ambito della salute, che hanno deciso di unirsi per coordinare i propri sforzi su tutto il territorio nazionale.

“Nell'ottica della sostenibilità, spiega Aillon, i modelli di salute, sanità e cura devono porre al centro la persona, privilegiando l'attenzione al paziente. Integrazione tra saperi, interazione dei professionisti e delle organizzazioni, e importanza delle sinergie con le medicine tradizionali e non convenzionali, sono parole chiave importantissime. E' indispensabile – ha concluso Aillon – che il Servizio Sanitario Nazionale, basato sulla prevenzione e sull'assistenza primaria, resti una risorsa per tutti, senza

diseguaglianze di accesso, indipendente dalle influenze del mercato, sulla base di un sistema che valuti i risultati in termini di 'produzione di salute' e non solo di numero di prestazioni sanitarie erogate".

La Carta di Bologna – nello spirito dei fondatori della Rete – è un nuovo strumento nelle mani della cittadinanza, dei decisori della politica e degli operatori della salute che ne condividono gli intenti.

Media relation Rete Sostenibilità e Salute

– Portavoce: Jean-Louis Aillon – rete@sostenibilitaesalute.org – cell: 3287663652 – Skype: jeanlouisaillon

– Sito: www.sostenibilitaesalute.org

– Pagina Facebook: [Rete Sostenibilità e Salute](#)

– [Evento Facebook](#)

– Video: [spot della rete](#) (1,2 min); [firma della Carta di Bologna](#) (50s) ; [illustrazione della Carta di Bologna](#) (7,2 min)

[1] Myers, S. S. and Bernstein, A. (2011) 'The Coming Health Crisis: Indirect Effects of Global Climate Change', *F1000 Biol Rep*, 3(1):3.

[2] McMichael, A. J. (2013) 'Globalization, Climate Change, and Human Health', *N Engl J Med*, 368:1335-43.

[3] Garrow, J. S. (2007) 'How much of orthodox medicine is evidence based?', *BMJ*, 335(7627), 951-951.

[4] Wennberg, J. E. (2011) 'Time to tackle unwarranted variations in practice', *BMJ*, 342.

[5] Per maggiori informazioni si veda il documento integrale allegato, disponibile anche a questo indirizzo:

https://www.sostenibilitaesalute.org/?page_id=2